Anno 1867 11 Agosto N. 32

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

La questione sollevata dal viaggio a Roma del generale Dumont si può dire del tutto appianata, dacchè i giornali ufficiosi sì di Firenze che di Parigi assicurano che i rapporti fra i due governi sono ora pienamente amichevoli. Difatti il Governo francese ha sconfessato esplicitamente le parole attribuite al generale Dumont ed ha tolto al viaggio di questo anche la più leggera apparenza di un intervento straniero larvato e indiretto nella questione romana.

È quindi probabile che Nigra ritorni a Parigi nella sua qualità di ministro d' Italia presso il governo di Napoleone, a meno che altri motivi, che non sarebbero finora palesi, non inducessero il Rattazzi a dargli un' altra destinazione. Alcuni giornali credono anzi di poter affermare che quest' altra destinazione è cosa sicura, e che sarebbe collegato alla medesima il richiamo da Firenze del signor Malaret, ambasciatore di Francia, le cui simpatie sono per tutt' altri che pel ministro Rattazzi.

In tal modo avrebbe principio nel personale diplomatico quel movimento che è cominciato nel personale amministrativo colla sostituzione del generale Durando al marchese Gualtieri nella prefettura di Napoli. Il lavoro di Penelope, il fare e disfare, non è dunque ancora finito. Speriamo che i mutamenti e le riforme che il Rattazzi introdurrà nell' amministrazione, non abbiano a dare nuovo appiglio ad altri mutamenti in avvenire. Fra queste riforme si cita un nuovo sistema di contabilità dello Stato, una riduzione nel numero delle prefetture e una radicale modificazione dell' organismo amministrativo. Ecco un assunto da far sgobbare, non uno, ma dieci ministri. Di più il Rattazzi deve pensare a compiere la tanto aspettata operazione sui beni ecclesiastici. Il non averla egli ancora neppure iniziata, viene da qualche giornale attribuito al rispetto che il ministero sente per il Senato il quale ha tuttavia da approvare la legge, votata dall' altro ramo del Parlamento. Desideriamo che sia questo solo il motivo di tale ritardo, e che non dipenda anche da altre difficoltà e da altri impedimenti.

Il prossimo viaggio di Napoleone a Salisburgo ove s' incontrerà con Francesco Giuseppe, è il tema delle considerazioni della stampa periodica. In Austria si spera che questo convegno consoliderà i buoni rapporti esistenti fra l'Austria e la Francia, senza peraltro trascinare la prima in una politica di azione che non sarebbe per essa la più proficua. Tale speranza sarebbe maggiormente avvalorata se si verificasse la voce secondo la quale Napoleone, di ritorno da Salisburgo, avrebbe a Baden un abboccamento con Guglielmo di Prussia. Questo secondo convegno sarebbe destinato, secondo la voce medesima, a mettere d' accordo la Francia e la Prussia sulla restituzione dello Sleswig settentrionale al Governo danese.

D' altra parte coloro che sperano che la pace sarà mantenuta, si appoggiano anche al discorso testè proferito da Napoleone in risposta all' indirizzo dei Commissari stranieri dell' Esposizione, discorso in sommo grado pacifico, e che sarebbe molto rassicurante se le circostanze non fossero quasi sempre superiori ai desideri e alle disposizioni degli stessi monarchi.

In Austria il dualismo introdotto dal barone de Beust pare abbia a condurre l' impero al federalismo. Gli slavi meridionali, gli czechi di Boemia e di Moravia, e i polacchi della Gallizia pretendono tutti la loro autonomia; e sarà molto difficile che si possa resistere alle loro domande. Frattanto il Consi-

glio dell' Impero lavora attivamente a dare alla monarchia un assetto sempre più liberale. Fra le varie riforme è a notarsi che si sono già iniziate le pratiche con la Corte romana per la revisione del Concordato.

In Francia le elezioni pei Consigli generali hanno avuto per il Governo un risultato eccellente. Su 600 collegi 464 votarono per il candidato governativo e 21 per il candidato dell' opposizione. Negli altri collegi l' autorità rimase neutrale. Si dice che il Governo francese abbia a questi giorni concluso un trattato di alleanza con quello di Svezia; e che il viaggio in Danimarca di Moltke, ambasciatore danese a Parigi, abbia in iscopo di agevolare la conclusione anche d' un'alleanza franco-danese.

La legge sulla riforma elettorale venne in Inghilterra votata anche dalla Camera alta. Si tenne a questi giorni a Londra un *meeting* per protestare contro l' ordine che vieta ai cittadini di unirsi in assemblee popolari nei pubblici parchi, e per protestare contro una riforma elettorale che la Lega riformista non ha trovata di tutto suo gradimento.

A Candia gl' insorti continuano a rendere inutili tutti gli sforzi del generalissimo turco intesi a domare l' insurrezione. I turchi hanno dovuto abbandonare anche la spianata di Askyphos ch' erano giunti a grande stento ad occupare. Il ministro Fuad intende di spedire alle Potenze garanti una nota nella quale segnalerà l' attitudine ostile del gabinetto di Atene, il quale, secondo un dispaccio, sarebbe in procinto di venire apertamente in aiuto ai Cretesi. Anche l' insurrezione della Bulgaria si estende e accresce gl' imbarazzi del Governo ottomano.

Le condizioni dei principati Rumeni si fanno sempre più deplorabili. La modificazione parziale del Gabinetto non ha ancora giovato a impedire del tutto la persecuzione che vi soffre la popolazione israelita. Inoltre tornano a manifestarsi nella Valacchia le antiche tendenze separatiste; e sembra che il principe Carlo finirà coll' essere vittima di una cospirazione di Corte come lo fu il principe Cuza.

Si attende di giorno in giorno la nuova che la rivoluzione è scoppiata in Ispagna. Tutti i partiti liberali si sono posti d' accordo per abbattere un governo così tirannico ed insipiente.

La repubblica messicana non è stata ancora riconosciuta da alcuna potenza, gli Stati-Uniti eccettuati. Ciò peraltro non le impedisce di celebrare la sua restaurazione con ogni maniera di crudeltà e di persecuzioni.

P.

I partiti politici e l' istruzione del Popolo.

II.

L' istruzione vera del Popolo non fu mai negli scopi del partito antipatriotico, che dicesi *retrogrado* o *clericale;* e piuttostochè dell' istruzione, esso è fautore d' ignoranza.

Il partito suddetto componesi degli eredi delle classi privilegiate che per secoli e secoli tiranneggiarono i Popoli. Pauroso d' ogni libertà, e' dimentica volontieri di quanti beni la libertà, se rettamente usata, sarebbe madre, per solo deplorarne gli abusi. Niente commosso alla magnifica epopea di un' Italia dopo tante lotte e tante sventure redenta, ferma l' attenzione sugli errori, sulle contraddizioni, sulle irregolarità inerenti ad ogni epoca di riordinamento politico, e studiasi di amplificarne i mali. A ragioni buone mescola ad arte calunnie, e pubblicamente fa pompa del suo malcontento.

Il partito *retrogrado* o *clericale* servesi della stampa pe' suoi scopi, come della stampa si valgono i partiti onesti. E quelle effemeridi farebbero pessimo effetto, se per buona ventura il Popolo vero non le rigettasse col meritato sprezzo.

Il Popolo nostro, almeno quello delle città e più quella parte di esso che sa leggere e scrivere, odia i Clericali per la loro ostinatezza nello avversare la Patria. Quindi da codesto partito poco a temersi sarebbe, qualora le parti oneste della Nazione (cioè la *conservativa* e la *democratica*) si prendessero davvero cura del benessere popolare e contribuissero, concordi almeno in ciò, nel promuovere e favoreggiare le istituzioni civili.

Però non mancano mene d' ogni specie per contrariare l' opera dei veri amici del Popolo, ed hanno qualche appoggio negli errori o nelle intemperanze dei partiti liberali. Ma queste mene non si possono combattere con

frutto, se non istruendo e beneficando le classi degli artieri ed operai.

Del resto le superstizioni e le affettate devozioni, tanto care alla sagrestia, di giorno in giorno diminuiscono; ed i Clericali sono la cagione precipua per cui taluni popolani sarebbero anche disposti a mutar confessione religiosa, mostrando possibile quanto, sinora almeno, agli Statisti italiani impossibile sembrava.

Le mene dei Clericali sono indirette specialmente a gittare il ridicolo o il sospetto su quanto fanno i cittadini più onorandi a vantaggio della popolare istruzione. Eglino deridono scuole, metodi, maestri, ma, nulla opponendo alle ciance nel campo dell' istruzione, queste saranno dette al deserto.

Eglino, malgrado le quotidiane sconfitte in ogni loro tentativo, seguiteranno a turbare a lungo, con querimonie e rampogne, la società. Ma non perciò questa progredirà meno verso il raggiungimento di un' esistenza migliore sotto il patrocinio della libertà. E quando (dopo queste prime irregolarità e contraddizioni) il maggior numero degli Italiani saranno raccolti sotto la bandiera della *concordia* e del *lavoro*, anche i Clericali, diminuiti di numero e di influenze, o taceranno, o saranno considerati come pazzi, o reliquie fossili di epoche ormai tramontate.

Per oggi il Popolo niente di bene aspetta da loro, e saprà profittare dell' istruzione che viengli impartita a loro dispetto e per dimostrare ad essi come prosuntuosa e stolta sia la pretensione di magistero in uomini volontariamente ignoranti delle reali condizioni del proprio secolo e della propria Patria.

C. Giussani.

Elezione di artieri friulani

per visitare l' Esposizione di Parigi.

Il Consiglio provinciale che accolse generosamente la proposta da noi fatta sull' *Artiere* e ripetuta con istanze della Presidenza della Società operaia al Municipio e alla Camera di commercio, incaricò alcuni concittadini e comprovinciali della scelta degli Artieri friulani da inviarsi a visitare l'Esposizione di Parigi. E la scelta fu fatta nel modo seguente.

Si aprì un concorso a favore di tutti gli artieri della Provincia, esigendo dai Sindaci attestati alla loro abilità e moralità. A tale concorso si presentarono soltanto una trentina di artieri; e quindi tra quelli si elessero i seguenti:

1. Sarcinelli Giov. Batt. di Spilimbergo, Fabbro-ferraio e Carpentiere Meccanico.
2. Mauro Giov. Batt. di Maniago, fabbro-coltellinajo fabbricatore di strumenti chirurgici.
3. Da Ronco Gerolamo di Gemona, capo-muratore.
4. Schiavi Pietro di Pordenone, tintore e stampatore in cotoni.
5. Mis Giacomo di Udine, intagliatore.
6. Grossi Antonio di Udine, falegname meccanico.
7. Conti Pietro di Udine, cesellatore ed argentiere.
8. Solari Giovanni di Pesariis, fabbricatore di orologi.

A direttore del viaggio venne nominato l' ingegnere architetto Dr. Andrea Scala che è qui venuto da Firenze.

Tra pochi giorni gli artieri friulani col loro direttore partiranno per Parigi.

L' Esposizione di Parigi

Il primo giorno del passato luglio ebbe luogo la distribuzione dei premii all' Esposizione di Parigi. Parecchi dei nostri artisti, come era stato predetto, si ebbero le loro medaglie, e ne furono lieti, sebbene l' invidia avesse cercato di attenuare il valore delle medesime dicendole compartite in modo più parziale che giusto. Il signor Du Camp, scrittore di voga ma incompetentissimo giudice in materia di belle arti, non si sa se pagato o per proprio impulso, si levò a combattere il merito del Ussi, del Duprè, del Vela, e degli altri italiani che ottennero onorificenze o premio. Come un giorno Lamartine asseriva che l'Italia era la terra dei morti, oggi il sig. Du Camp disse che da noi non ci sono più belle arti, che il genio che animò gli antichi maestri, pei quali meniamo tanto scalpore, morì con essi; e chiuse l' impudente sua critica col dare dello scolaretto al-l'Ussi e degli scalpellini ai nostri grandi scultori, le cui opere godono già di una fama mondiale.

La insolente petulanza di questo scrittore che s' impanca a dare degli inetti a quelli che

glio dell' Impero lavora attivamente a dare alla monarchia un assetto sempre più liberale. Fra le varie riforme è a notarsi che si sono già iniziate le pratiche con la Corte romana per la revisione del Concordato.

In Francia le elezioni pei Consigli generali hanno avuto per il Governo un risultato eccellente. Su 600 collegi 464 votarono per il candidato governativo e 21 per il candidato dell' opposizione. Negli altri collegi l' autorità rimase neutrale. Si dice che il Governo francese abbia a questi giorni concluso un trattato di alleanza con quello di Svezia; e che il viaggio in Danimarca di Moltke, ambasciatore danese a Parigi, abbia in iscopo di agevolare la conclusione anche d' un'alleanza franco-danese.

La legge sulla riforma elettorale venne in Inghilterra votata anche dalla Camera alta. Si tenne a questi giorni a Londra un *meeting* per protestare contro l' ordine che vieta ai cittadini di unirsi in assemblee popolari nei pubblici parchi, e per protestare contro una riforma elettorale che la Lega riformista non ha trovata di tutto suo gradimento.

A Candia gl' insorti continuano a rendere inutili tutti gli sforzi del generalissimo turco intesi a domare l' insurrezione. I turchi hanno dovuto abbandonare anche la spianata di Askyphos ch' erano giunti a grande stento ad occupare. Il ministro Fuad intende di spedire alle Potenze garanti una nota nella quale segnalerà l' attitudine ostile del gabinetto di Atene, il quale, secondo un dispaccio, sarebbe in procinto di venire apertamente in aiuto ai Cretesi. Anche l' insurrezione della Bulgaria si estende e accresce gl' imbarazzi del Governo ottomano.

Le condizioni dei principati Rumeni si fanno sempre più deplorabili. La modificazione parziale del Gabinetto non ha ancora giovato a impedire del tutto la persecuzione che vi soffre la popolazione israelita. Inoltre tornano a manifestarsi nella Valacchia le antiche tendenze separatiste; e sembra che il principe Carlo finirà coll' essere vittima di una cospirazione di Corte come lo fu il principe Cuza.

Si attende di giorno in giorno la nuova che la rivoluzione è scoppiata in Ispagna. Tutti i partiti liberali si sono posti d' accordo per abbattere un governo così tirannico ed insipiente.

La repubblica messicana non è stata ancora riconosciuta da alcuna potenza, gli Stati-Uniti eccettuati. Ciò peraltro non le impedisce di celebrare la sua restaurazione con ogni maniera di crudeltà e di persecuzioni.

P.

I partiti politici e l' istruzione del Popolo.

II.

L' istruzione vera del Popolo non fu mai negli scopi del partito antipatriotico, che dicesi *retrogrado* o *clericale;* e piuttostochè dell' istruzione, esso è fautore d' ignoranza.

Il partito suddetto componesi degli eredi delle classi privilegiate che per secoli e secoli tiranneggiarono i Popoli. Pauroso d' ogni libertà, e' dimentica volontieri di quanti beni la libertà, se rettamente usata, sarebbe madre, per solo deplorarne gli abusi. Niente commosso alla magnifica epopea di un' Italia dopo tante lotte e tante sventure redenta, ferma l' attenzione sugli errori, sulle contraddizioni, sulle irregolarità inerenti ad ogni epoca di riordinamento politico, e studiasi di amplificarne i mali. A ragioni buone mescola ad arte calunnie, e pubblicamente fa pompa del suo malcontento.

Il partito *retrogrado* o *clericale* servesi della stampa pe' suoi scopi, come della stampa si valgono i partiti onesti. E quelle effemeridi farebbero pessimo effetto, se per buona ventura il Popolo vero non le rigettasse col meritato sprezzo.

Il Popolo nostro, almeno quello delle città e più quella parte di esso che sa leggere e scrivere, odia i Clericali per la loro ostinatezza nello avversare la Patria. Quindi da codesto partito poco a temersi sarebbe, qualora le parti oneste della Nazione (cioè la *conservativa* e la *democratica*) si prendessero davvero cura del benessere popolare e contribuissero, concordi almeno in ciò, nel promuovere e favoreggiare le istituzioni civili.

Però non mancano mene d' ogni specie per contrariare l' opera dei veri amici del Popolo, ed hanno qualche appoggio negli errori o nelle intemperanze dei partiti liberali. Ma queste mene non si possono combattere con

frutto, se non istruendo e beneficando le classi degli artieri ed operai.

Del resto le superstizioni e le affettate devozioni, tanto care alla sagrestia, di giorno in giorno diminuiscono; ed i Clericali sono la cagione precipua per cui taluni popolani sarebbero anche disposti a mutar confessione religiosa, mostrando possibile quanto, sinora almeno, agli Statisti italiani impossibile sembrava.

Le mene dei Clericali sono indirette specialmente a gittare il ridicolo o il sospetto su quanto fanno i cittadini più onorandi a vantaggio della popolare istruzione. Eglino deridono scuole, metodi, maestri, ma, nulla opponendo alle ciance nel campo dell' istruzione, queste saranno dette al deserto.

Eglino, malgrado le quotidiane sconfitte in ogni loro tentativo, seguiteranno a turbare a lungo, con querimonie e rampogne, la società. Ma non perciò questa progredirà meno verso il raggiungimento di un' esistenza migliore sotto il patrocinio della libertà. E quando (dopo queste prime irregolarità e contraddizioni) il maggior numero degli Italiani saranno raccolti sotto la bandiera della *concordia* e del *lavoro*, anche i Clericali, diminuiti di numero e di influenze, o taceranno, o saranno considerati come pazzi, o reliquie fossili di epoche ormai tramontate.

Per oggi il Popolo niente di bene aspetta da loro, e saprà profittare dell' istruzione che viengli impartita a loro dispetto e per dimostrare ad essi come prosuntuosa e stolta sia la pretensione di magistero in uomini volontariamente ignoranti delle reali condizioni del proprio secolo e della propria Patria.

C. Giussani.

Elezione di artieri friulani

per visitare l' Esposizione di Parigi.

Il Consiglio provinciale che accolse generosamente la proposta da noi fatta sull' *Artiere* e ripetuta con istanze della Presidenza della Società operaia al Municipio e alla Camera di commercio, incaricò alcuni concittadini e comprovinciali della scelta degli Artieri friulani da inviarsi a visitare l'Esposizione di Parigi. E la scelta fu fatta nel modo seguente.

Si aprì un concorso a favore di tutti gli artieri della Provincia, esigendo dai Sindaci attestati alla loro abilità e moralità. A tale concorso si presentarono soltanto una trentina di artieri; e quindi tra quelli si elessero i seguenti:

1. Sarcinelli Giov. Batt. di Spilimbergo, Fabbro-ferraio e Carpentiere Meccanico.
2. Mauro Giov. Batt. di Maniago, fabbro-coltellinajo fabbricatore di strumenti chirurgici.
3. Da Ronco Gerolamo di Gemona, capo-muratore.
4. Schiavi Pietro di Pordenone, tintore e stampatore in cotoni.
5. Mis Giacomo di Udine, intagliatore.
6. Grossi Antonio di Udine, falegname meccanico.
7. Conti Pietro di Udine, cesellatore ed argentiere.
8. Solari Giovanni di Pesariis, fabbricatore di orologi.

A direttore del viaggio venne nominato l' ingegnere architetto Dr. Andrea Scala che è qui venuto da Firenze.

Tra pochi giorni gli artieri friulani col loro direttore partiranno per Parigi.

L' Esposizione di Parigi

Il primo giorno del passato luglio ebbe luogo la distribuzione dei premii all' Esposizione di Parigi. Parecchi dei nostri artisti, come era stato predetto, si ebbero le loro medaglie, e ne furono lieti, sebbene l' invidia avesse cercato di attenuare il valore delle medesime dicendole compartite in modo più parziale che giusto. Il signor Du Camp, scrittore di voga ma incompetentissimo giudice in materia di belle arti, non si sa se pagato o per proprio impulso, si levò a combattere il merito del Ussi, del Duprè, del Vela, e degli altri italiani che ottennero onorificenze o premio. Come un giorno Lamartine asseriva che l'Italia era la terra dei morti, oggi il sig. Du Camp disse che da noi non ci sono più belle arti, che il genio che animò gli antichi maestri, pei quali meniamo tanto scalpore, morì con essi; e chiuse l' impudente sua critica col dare dello scolaretto all' Ussi e degli scalpellini ai nostri grandi scultori, le cui opere godono già di una fama mondiale.

La insolente petulanza di questo scrittore che s' impanca a dare degli inetti a quelli che

glio dell' Impero lavora attivamente a dare alla monarchia un assetto sempre più liberale. Fra le varie riforme è a notarsi che si sono già iniziate le pratiche con la Corte romana per la revisione del Concordato.

In Francia le elezioni pei Consigli generali hanno avuto per il Governo un risultato eccellente. Su 600 collegi 464 votarono per il candidato governativo e 21 per il candidato dell' opposizione. Negli altri collegi l' autorità rimase neutrale. Si dice che il Governo francese abbia a questi giorni concluso un trattato di alleanza con quello di Svezia; e che il viaggio in Danimarca di Moltke, ambasciatore danese a Parigi, abbia in iscopo di agevolare la conclusione anche d' un'alleanza franco-danese.

La legge sulla riforma elettorale venne in Inghilterra votata anche dalla Camera alta. Si tenne a questi giorni a Londra un *meeting* per protestare contro l' ordine che vieta ai cittadini di unirsi in assemblee popolari nei pubblici parchi, e per protestare contro una riforma elettorale che la Lega riformista non ha trovata di tutto suo gradimento.

A Candia gl' insorti continuano a rendere inutili tutti gli sforzi del generalissimo turco intesi a domare l' insurrezione. I turchi hanno dovuto abbandonare anche la spianata di Askyphos ch' erano giunti a grande stento ad occupare. Il ministro Fuad intende di spedire alle Potenze garanti una nota nella quale segnalerà l' attitudine ostile del gabinetto di Atene, il quale, secondo un dispaccio, sarebbe in procinto di venire apertamente in aiuto ai Cretesi. Anche l' insurrezione della Bulgaria si estende e accresce gl' imbarazzi del Governo ottomano.

Le condizioni dei principati Rumeni si fanno sempre più deplorabili. La modificazione parziale del Gabinetto non ha ancora giovato a impedire del tutto la persecuzione che vi soffre la popolazione israelita. Inoltre tornano a manifestarsi nella Valacchia le antiche tendenze separatiste; e sembra che il principe Carlo finirà coll' essere vittima di una cospirazione di Corte come lo fu il principe Cuza.

Si attende di giorno in giorno la nuova che la rivoluzione è scoppiata in Ispagna. Tutti i partiti liberali si sono posti d' accordo per abbattere un governo così tirannico ed insipiente.

La repubblica messicana non è stata ancora riconosciuta da alcuna potenza, gli Stati-Uniti eccettuati. Ciò peraltro non le impedisce di celebrare la sua restaurazione con ogni maniera di crudeltà e di persecuzioni.

P.

I partiti politici e l' istruzione del Popolo.

II.

L' istruzione vera del Popolo non fu mai negli scopi del partito antipatriotico, che dicesi *retrogrado* o *clericale;* e piuttostochè dell' istruzione, esso è fautore d' ignoranza.

Il partito suddetto componesi degli eredi delle classi privilegiate che per secoli e secoli tiranneggiarono i Popoli. Pauroso d' ogni libertà, e' dimentica volontieri di quanti beni la libertà, se rettamente usata, sarebbe madre, per solo deplorarne gli abusi. Niente commosso alla magnifica epopea di un' Italia dopo tante lotte e tante sventure redenta, ferma l' attenzione sugli errori, sulle contraddizioni, sulle irregolarità inerenti ad ogni epoca di riordinamento politico, e studiasi di amplificarne i mali. A ragioni buone mescola ad arte calunnie, e pubblicamente fa pompa del suo malcontento.

Il partito *retrogrado* o *clericale* servesi della stampa pe' suoi scopi, come della stampa si valgono i partiti onesti. E quelle effemeridi farebbero pessimo effetto, se per buona ventura il Popolo vero non le rigettasse col meritato sprezzo.

Il Popolo nostro, almeno quello delle città e più quella parte di esso che sa leggere e scrivere, odia i Clericali per la loro ostinatezza nello avversare la Patria. Quindi da codesto partito poco a temersi sarebbe, qualora le parti oneste della Nazione (cioè la *conservativa* e la *democratica*) si prendessero davvero cura del benessere popolare e contribuissero, concordi almeno in ciò, nel promuovere e favoreggiare le istituzioni civili.

Però non mancano mene d' ogni specie per contrariare l' opera dei veri amici del Popolo, ed hanno qualche appoggio negli errori o nelle intemperanze dei partiti liberali. Ma queste mene non si possono combattere con

più poveri, e le altre 20,000 si capitalizzassero in vantaggio dell' Ospedale di San Marco di Catania.

Questo fatto merita di venir riportato da tutti i giornali in onore del generoso donatore, ed a conforto dei buoni.

—

Tutti i popoli, per quanto selvaggi essi sieno, hanno in sè qualcosa di buono, e anzi si può dire che più questi si avanzano sulla via della civiltà e più si scostano da quei semplici ed onesti costumi mercè cui solo pur possono vivere meno infelici.

Molti viaggiatori che primi scopersero e visitarono quelle isole che oggi per forza di conquista, a pretesto d'incivilirle, soggiacciano al governo della Gran Brettagna e ne formano la principale ricchezza, asseriscono di avervi trovata ivi spesso una gente mite innocente, che, a guisa dei primi genitori, si pasceva di frutti che la terra produce, e, come essi, senza arrossire della propria nudità, vagava libera e felice in mezzo ad un paradiso terrestre, senza troppe idee e senza grandi bisogni.

Andate mo adesso a vedere quelle isole, studiate i loro abitanti, e vi troverete la povertà accresciuta in ragione dei cresciuti bisogni, l' avvilimento che viene dal sapersi schiavi altrui, e la demoralizzazione che ne è conseguenza.

Eppure si disse che la conquista di quei popoli era voluta dal progresso dei tempi che non consentono vi sia al mondo parte di terra su cui l' uomo non debba lavorare per il proprio benessere, perfezionare sè stesso e rendersi utile agli altri mercè la propria industria.

Ciò sarebbe vero senza dubbio se certi governi più che ai propri guadagni mirassero agli scopi di cui tolgono pretesto a compiere le loro rapine.

Ma lasciamo andare queste digressioni che non rimettono un pelo alla barba di que' poveri indiani tosati e ritosati ogni anno a guisa dei montoni, e veniamo al nostro argomento.

All' Esposizione di Parigi, fra le centomila belle e strane cose che vi si osservano, vi è pure un pezzo di pietra proveniente da Venezuela (dipartimento della Colombia spettante al governo spagnuolo di Caracca) sopra cui sta scritto: Pietra dei celibi. Che cosa ci abbiano a fare i celibi con quella pietra adesso ve lo diremo.

Quando un giovine di Venezuela vede una giovane che gli piace, e desidera farsela sposa, indossa i suoi abiti migliori e va dai genitori a farne la domanda. Se la sua proposizione è accettata, il padre della ragazza va in cerca di un pezzo di quarzo assai grosso, e dice al pretendente presso a poco queste parole: Tu hai l' aria di essere un buon figliuolo; ma siccome mi preme soprattutto la felicità della mia figlia, bramo assicurarmi che il tuo amore per essa non è un fuoco di paglia. Prenditi dunque questa pietra, tu devi digrossarla, pulirla e forarla: quando avrai finito il tuo lavoro tornamela qui che allora la porremo al collo della giovane che io ti concederò in moglie.

Il giovine non riceve dal padre della sua fidanzata nè martello nè scalpello o altri strumenti per rendere più facile il lavoro che dura d' ordinario dai 2 ai 3 anni. In capo a questo tempo, se perdurò costante nel desiderio di sposarsi alla fanciulla richiesta, torna dal suo genitore colla pietra bene pulita che si mette al collo della giovane, e sono uniti.

Da questo costume nasce che a Venezuela si sposano per amore, inquantochè un semplice capriccio non consente la pazienza per un lavoro sì lungo e sì difficile a eseguirsi senza opportuni strumenti.

Da noi, che siamo pure assai più civili, i matrimoni si fanno per.... per tante ragioni ultima delle quali è certamente l' amore vero e provato.

De' calzolaj passati e presenti e della Calzoleria dei fratelli Janchi.

Una volta la gente più scioperata, più ignorante e più viziosa, erano i calzolaj. Oltre a che il sudiciume pareva fosse il loro principale elemento; tanto è vero che se un tale si recava in una bottega per ordinarvi un pajo di scarpe, l' afa soffocante ed il puzzo che si elevava a causa dell' agglomeramento di molte persone, tutt' altro che nette e pulite, in oscura, angusta e sucidissima stanza, lo costringevano ad affrettare la sua commissione per fuggirsene via presto.

Adesso però le cose procedono assai meglio: adesso i calzolaj, meno poche eccezioni, sono gente puliziosa, attiva, temperante, che non si piace più tanto dei lunedì per farvi baldoria, e cerca col lavoro continuato della settimana di bastare ai bisogni della propria famiglia. Sappiamo anzi che vi sono alcuni padroni che cacciano via quei lavoranti che si permettono di far festa ai lunedì, o che per vizj sono di scandalo agli altri e lasciano patire la moglie e figliuoli loro.

Col miglioramento dei costumi, era quindi naturale che migliorare dovessero anche i lavori ed i

glio dell' Impero lavora attivamente a dare alla monarchia un assetto sempre più liberale. Fra le varie riforme è a notarsi che si sono già iniziate le pratiche con la Corte romana per la revisione del Concordato.

In Francia le elezioni pei Consigli generali hanno avuto per il Governo un risultato eccellente. Su 600 collegi 464 votarono per il candidato governativo e 21 per il candidato dell' opposizione. Negli altri collegi l' autorità rimase neutrale. Si dice che il Governo francese abbia a questi giorni concluso un trattato di alleanza con quello di Svezia; e che il viaggio in Danimarca di Moltke, ambasciatore danese a Parigi, abbia in iscopo di agevolare la conclusione anche d' un'alleanza franco-danese.

La legge sulla riforma elettorale venne in Inghilterra votata anche dalla Camera alta. Si tenne a questi giorni a Londra un *meeting* per protestare contro l' ordine che vieta ai cittadini di unirsi in assemblee popolari nei pubblici parchi, e per protestare contro una riforma elettorale che la Lega riformista non ha trovata di tutto suo gradimento.

A Candia gl' insorti continuano a rendere inutili tutti gli sforzi del generalissimo turco intesi a domare l' insurrezione. I turchi hanno dovuto abbandonare anche la spianata di Askyphos ch' erano giunti a grande stento ad occupare. Il ministro Fuad intende di spedire alle Potenze garanti una nota nella quale segnalerà l' attitudine ostile del gabinetto di Atene, il quale, secondo un dispaccio, sarebbe in procinto di venire apertamente in aiuto ai Cretesi. Anche l' insurrezione della Bulgaria si estende e accresce gl' imbarazzi del Governo ottomano.

Le condizioni dei principati Rumeni si fanno sempre più deplorabili. La modificazione parziale del Gabinetto non ha ancora giovato a impedire del tutto la persecuzione che vi soffre la popolazione israelita. Inoltre tornano a manifestarsi nella Valacchia le antiche tendenze separatiste; e sembra che il principe Carlo finirà coll' essere vittima di una cospirazione di Corte come lo fu il principe Cuza.

Si attende di giorno in giorno la nuova che la rivoluzione è scoppiata in Ispagna. Tutti i partiti liberali si sono posti d' accordo per abbattere un governo così tirannico ed insipiente.

La repubblica messicana non è stata ancora riconosciuta da alcuna potenza, gli Stati-Uniti eccettuati. Ciò peraltro non le impedisce di celebrare la sua restaurazione con ogni maniera di crudeltà e di persecuzioni.

P.

I partiti politici e l' istruzione del Popolo.

II.

L' istruzione vera del Popolo non fu mai negli scopi del partito antipatriotico, che dicesi *retrogrado* o *clericale;* e piuttostochè dell' istruzione, esso è fautore d' ignoranza.

Il partito suddetto componesi degli eredi delle classi privilegiate che per secoli e secoli tiranneggiarono i Popoli. Pauroso d' ogni libertà, e' dimentica volontieri di quanti beni la libertà, se rettamente usata, sarebbe madre, per solo deplorarne gli abusi. Niente commosso alla magnifica epopea di un' Italia dopo tante lotte e tante sventure redenta, ferma l' attenzione sugli errori, sulle contraddizioni, sulle irregolarità inerenti ad ogni epoca di riordinamento politico, e studiasi di amplificarne i mali. A ragioni buone mescola ad arte calunnie, e pubblicamente fa pompa del suo malcontento.

Il partito *retrogrado* o *clericale* servesi della stampa pe' suoi scopi, come della stampa si valgono i partiti onesti. E quelle effemeridi farebbero pessimo effetto, se per buona ventura il Popolo vero non le rigettasse col meritato sprezzo.

Il Popolo nostro, almeno quello delle città e più quella parte di esso che sa leggere e scrivere, odia i Clericali per la loro ostinatezza nello avversare la Patria. Quindi da codesto partito poco a temersi sarebbe, qualora le parti oneste della Nazione (cioè la *conservativa* e la *democratica*) si prendessero davvero cura del benessere popolare e contribuissero, concordi almeno in ciò, nel promuovere e favoreggiare le istituzioni civili.

Però non mancano mene d' ogni specie per contrariare l' opera dei veri amici del Popolo, ed hanno qualche appoggio negli errori o nelle intemperanze dei partiti liberali. Ma queste mene non si possono combattere con